

INFLUENZA AVIARE

Malattia altamente contagiosa, sostenuta da virus influenzali del tipo A (HPAI, *highly pathogenic avian influenza*), caratterizzata da sintomi di gravità variabile a carico di apparati respiratorio, enterico e del sistema nervoso centrale. Colpisce numerose specie di volatili selvatici e domestici come polli, tacchini, anatre, causando molto spesso la morte dell'animale colpito.

EZIOLOGIA

FAMIGLIA: Orthomyxoviridae

GENERE: Influenzavirus A

I virus ad alta virulenza appartengono ai sottotipi H7N7, H5N2 e H5N3 e provocano infezione generalizzata con viremia e localizzazione in tutti i distretti dell'organismo. Gli altri sono considerati apatogeni o a bassa virulenza. Fra i 14 sottotipi di Orthomixovirus aviari finora noti, soltanto quelli provvisti di H5 e H7 si sono dimostrati responsabili di infezioni ad alta diffusibilità (H5N1 attualmente in circolazione nel SE asiatico).

SPETTRO D'OSPITE

Volatili: pollo, tacchino, fagiano, anatra, oca, gallina, faraona, quaglia, e pernice.

Uccelli migratori: Anatidi (Germano reale) e Limicoli (Beccaccia di mare).

SINTOMATOLOGIA

Periodo d'incubazione: 3-5 giorni

Peste aviare, forma classica in polli e tacchini:

- improvvisa mortalità elevata;
- arresto della deposizione;
- depressione del sensorio;
- rantoli e sbuffi

- lacrimazione
- secrezione nasale di aspetto mucide;
- edema della testa;
- cianosi della cute specialmente cresta, bargigli e tarsi;
- emorragie sottocutanee
- diarrea acquosa

Decorso rapidissimo, esito letale.

Nei casi a più lento decorso compaiono sintomi nervosi caratterizzati da convulsioni e atassia. Talvolta si può osservare morte improvvisa non preceduta da alcun sintomo.

LESIONI

Casi meno gravi:

- flogosi catarrale sierofibrinosa o mucopurulenta a carico delle mucose delle prime vie respiratorie;
- ispessimento sacchi aerei, associato a regressione dell'ovaio e involuzione dell'ovidutto nelle femmine;
- flogosi catarrale o fibrinosa dei ciechi nel tacchino.

Casi più gravi:

- rinosinusite mucopurulenta;
- edema periorbitale;
- tracheobronchite catarrale;
- flogosi a carattere fibrinoso dei sacchi aerei dell'ovidutto, pericardio e peritoneo;
- emorragie puntiformi su epicardio, endocardio e mucosa gastrica;
- congestione polmonare;
- encefalite diffusa con necrosi dei neuroni.

Nelle fasi iniziali:

- emorragie e necrosi di cresta e bargigli con coinvolgimento di fegato, reni, milza, pancreas e polmoni.

RACCOLTA CAMPIONI

In presenza di casi sospetti, effettuare tamponi cloacali da inviare ai laboratori competenti per l'esecuzione dell'esame virologico.

MISURE DI BIOSICUREZZA

Le misure di biosicurezza possono essere attuate attraverso il controllo di:

- persone che entrano in azienda;
- materiali o mezzi di trasporto che transitano in azienda;
- movimentazione di animali e prodotti zootecnici nelle aree densamente popolate di specie sensibili;
- densità delle specie sensibili allevate;
- animali che entrano in contatto, direttamente o indirettamente, con il bestiame.

In associazione alle norme di biosicurezza e sorveglianza la prevenzione può prevedere l'uso controllato della vaccinazione profilattica delle categorie a rischio (veterinari, allevatori) nei confronti di stipiti influenzali meno pericolosi (sottotipi H5 e H7).

Area Territoriale Sanitaria Valle d'Aosta
Il Responsabile
Dott. Riccardo Orusa